

Cari Colleghi,

come saprete dallo scorso mese di novembre ho assunto la carica di Presidente in sostituzione dell'Ing. Laferrera il quale ha ritenuto di non poter proseguire nel mandato che per i troppi oneri gli impediva di seguire le aziende in cui ha responsabilità con il necessario impegno.

Intendo portare avanti il mio mandato pro tempore, in attesa di giungere al rinnovo previsto per il mese di maggio prossimo, con il massimo dell'impegno e delle energie.

Ritengo che la nostra attività sia oggi attraversata da una profonda crisi di identità. Le norme che nostro malgrado sono state approvate negli ultimi due anni hanno generato una molteplicità di problemi che hanno acuito il già difficile percorso di emersione dalla crisi economica.

Cionondimeno occorre che **insieme** si trovino le leve più efficaci per muovere il nostro sistema produttivo in modo da riuscire ad assorbire e se possibile promuovere l'innovazione che il mercato ci chiede e far comprendere alle istituzioni il nostro ruolo nella società.

A livello locale troppe volte ci imbattiamo in comportamenti della pubblica amministrazione che dimostrano la scarsa considerazione che i burocrati e gli amministratori spesso hanno della nostra categoria e dell'imprenditoria privata in generale.

A livello nazionale le norme in materia di appalti e di edilizia privata attestano una capacità di lobby oggi tutta spostata dalla parte dello stato ed ogni nostro diritto viene posto a mille prove prima di essere sancito.

Riuscire a intraprendere un cammino che ristabilisca il necessario equilibrio tra i nostri diritti di imprenditori e quelli generali che lo stato deve tutelare è una priorità che anche noi dalla nostra piccola realtà dobbiamo contribuire a perseguire.

Ma insieme sarà meno arduo ed è per questo motivo che vi invito a consolidare i vostri rapporti con l'associazione ed a promuovere l'adesione di nostri colleghi in modo da alimentare il dibattito aprendolo a tutte le idee ed a tutte le esigenze.

Per agevolare questo processo di apertura nell'ultima assemblea abbiamo approvato una delibera che favorisce anche sul fronte contributivo le nuove adesioni. Comprendo bene che l'aspetto economico potrebbe essere l'ultimo degli steccati ma il nostro compito è rimuoverne il più possibile.

Per i contenuti della delibera contributiva rinvio alla stessa che allego.

L'assemblea ha inoltre deliberato di istituire un gruppo di lavoro "fluido" formato dunque da chiunque sia volenteroso di contribuirvi e che possa analizzare alcuni bandi campione fissando una **soglia** che definirei "**di dignità**" oltre la quale il ribasso non può essere portatore di concreti interessi imprenditoriali. Abbiamo condiviso infatti l'analisi che ribassi quali quelli che oggi si registrano possono essere fatti solo se si mettono in atto

magheggi a danno di qualità e serietà ed a scapito di fornitori, committenti e lavoratori, tutti stratagemmi che non possiamo condividere e che, fintanto che non si introduca sul piano normativo una soluzione capace di limitarli, dobbiamo fronteggiare a denunciare pubblicamente.

L'intento non è quello di predeterminare un ribasso secco, ma quello di individuare un importo di costo incompressibile la cui differenza con l'importo a base d'asta costituisca un riferimento per le imprese che non intendono sottostare alle logiche del massimo ribasso.

Questa nostra iniziativa ha senso se le imprese associate si impegnano a valorizzarla nelle loro proposte e se l'opinione pubblica viene costantemente messa in grado di comprenderne il senso e gli effetti.

Sarà un processo complicato ma abbiamo creduto che alzare il livello di attenzione su questo tema e sugli effetti negativi in termini di qualità ed economicità dei ribassi selvaggi sia un passaggio necessario per portare l'attenzione del legislatore sui veri problemi connessi al mondo degli appalti.

Altro tema che ritengo sia necessario affrontare insieme è quello della selva burocratica che dobbiamo attraversare per riuscire a sviluppare iniziative di **edilizia privata**.

La giungla di regolamenti, la loro farraginosità e la diversità da Comune a Comune non ci consentono di svolgere a pieno il nostro ruolo di promotori di iniziative immobiliari moderne ed in grado di migliorare le nostre città. Deve essere un nostro obiettivo quello di riuscire a portare i comuni alla gestione aggregata degli Sportelli unici edilizia o quantomeno all'adozione di regolamenti e procedure standardizzate e coerenti con la normativa in vigore.

Nella confusione regolamentare solo i più furbi riescono a muoversi agevolmente limitando così il mercato a chi invece intende muoversi nel rispetto delle regole.

Vi chiediamo quindi di diventare parte attiva evidenziandoci le difficoltà operative che incontrate o avete incontrato nello sviluppo di iniziative di edilizia privata sicché si possa avere una base utile ad avviare un processo virtuoso interloquendo con i comuni ed i loro dirigenti tecnici.

Per entrambe le iniziative occorre una **vostra disponibilità** per cui vi chiedo di voler partecipare ad uno dei gruppi di lavoro, comunicandocelo per mail:

- Analisi e determinazione prezzi appalti e definizione "soglie di dignità"
- Analisi procedure edilizia privata e standardizzazione intercomunale

Con cordiale amicizia

Sabrina Burgarello\*